

LA FENALC & LA FEDERAZIONE LAZIALE DELL'ONTARIO



Brindisi e felicitazioni per la firma del protocollo di intesa sottoscritto tra la Fenalc e la Federazione Laziale dell'Ontario che i due presidenti, Alberto Spelda e Vittorio Coco, alla presenza di numerosi associati e dell'esperto in problemi internazionali Paolo Catuzzi, hanno ratificato in una simpatica riunione presso la sede provinciale di Latina. Il protocollo tra le due federazioni contempla l'organizzazione di manifestazioni ed iniziative volte a creare un veicolo di comunicazione e partecipazione tra la Regione Lazio e le Associazioni Laziali presenti in Canada, ad incoraggiare comuni programmi culturali ed educativi ed ad assistere le persone di discendenza italiana per mantenere vivi i legami affettivi e culturali con la Madre Patria.

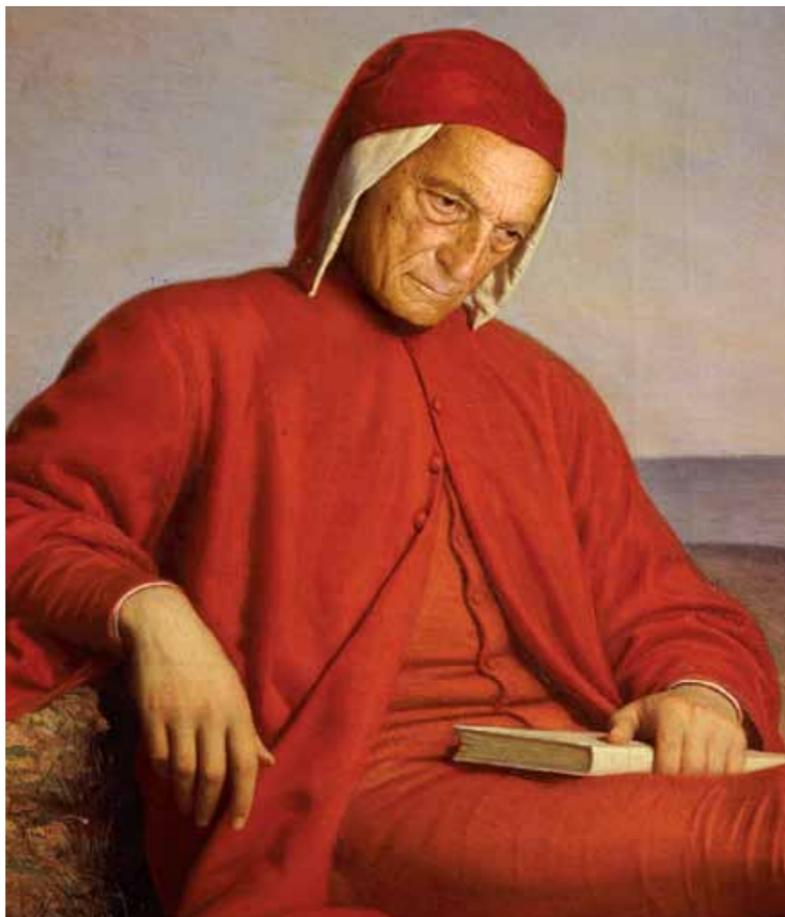
IL NOSTRO LESSICO DIVENTA SEMPRE PIU' POVERO E BANALE

La lingua di Dante e gli italiani

La lingua è un corpus vivo, naturale, ristretto nella grammatica e nel lessico, ingabbiato da precise regole, ma come tutte le cose vive, si modifica ed evolve verso altre forme.

di Nadia Loreti

La lingua italiana sta subendo inevitabilmente l'influsso dell'evoluzione tecnologica della comunicazione e si sta in parte adeguando a quest'era di internet, delle chat-line e degli sms. A preoccupare psicologi, insegnanti ed esperti del settore è l'impoverimento del linguaggio, l'appiattimento dello stile di scrittura, il lessico banale ed uniformato, lo scendere del linguaggio verso il volgare ed il comico. I giovani si trovano al centro della disputa, con la loro *presunta* incapacità di parlare, e scrivere, in Italiano. Una precisazione: più che di linguaggio giovanile si dovrebbe parlare di uso linguistico dei giovani, perché la varietà adottata dai giovani non è un linguaggio alternativo e indipendente dall'Italiano standard, piuttosto una varietà, appunto, adottata dai giovani in determinate situazioni comunicative. La struttura sintattica presenta scarsa pianificazione, scarso uso di frasi subordinate, numerosi incisi e ripetizioni. E' un linguaggio parlato tra giovani, da pari a pari, ed è quindi caratterizzato da una maggiore libertà espressiva, con frequente ricorso all'oscenità, alla volgarità. E' un linguaggio aggregante, che conferma l'identità di gruppo e che sottende, più o meno consciamente, il bisogno di allontanarsi dalla lingua comune degli adulti. Si arriva così a coniare numerosi neologismi, ad usare arbitrariamente prefissi e suffissi, nonché espressioni nate per altri scopi. A seconda delle realtà socioculturali, nell'uso linguistico dei ragazzi si trova uno strato di Italiano colloquiale informale e scherzoso, uno strato dialettale e gergale, uno strato proveniente da pubblicità e mass-media, oltre a inserti di lingue straniere (europee ed americane). Le varietà linguistiche giovanili annullano le differenziazioni tra linguaggio formale e linguaggio informale, portando tutti ad un vicinanza comunicativa di tipo familiare, privato, emotivo. E' una sorta di processo di semplificazione che ha visto sparire il "lei" ed il "buongiorno" a favore del "tu" e del "ciao", indirizzati indistintamente a giovani ed anziani. Tuttavia, tra i tratti più temuti dai linguisti, l'abuso di parole pass-partout come "cosa", "roba", i frequentissimi "praticamente", "cioè", "dunque". Sono parole salvagente, imputabili



alla velocità del parlato giovanile, che non ha come obiettivo la correttezza e la chiarezza, quanto accattivarsi la benevolenza dell'interlocutore. Naturalmente, la maggiore preoccupazione è rappresentata dagli sms e a quanto questi influenzino le forme di scrittura (compiti in classe, test con domande a risposta aperta, tesine etc..) in cui non possono esistere l'eccessiva brevità, oppure l'informalità. E' noto che alcuni "espedienti" utilizzati nella scrittura degli sms siano utilizzati anche nel parlato. La specificità gergale dei giovani risente della necessità di dare un nome alle cose senza far capire agli esterni di cosa si parli, ad esempio: essere in fissa, impaccarsi, avere uno svarione, andare in para. Non esiste

un linguaggio giovanile unico, bensì tante varietà accumulate dalla formazione e dalla trasformazione delle parole, parole che comunque esistevano già in molte varietà dell'Italiano colloquiale, di provenienza dialettale o intergenerazionale, e che comunque sono entrate con successo nell'Italiano medio parlato (come paraculo, schizzato, sgamare). La lingua è un corpus vivo, naturale, ristretto nella grammatica e nel lessico, ingabbiato da precise regole, ma come tutte le cose vive, si modifica ed evolve verso altre forme. Complice il progresso, la tecnologia, i contesti sociali ed economici, l'immigrazione, il momento storico. Il linguaggio giovanile ha una sua caratteristica fondamentale: è assolutamente

transitorio e varia al variare delle generazioni e dei loro gusti, chi non ricorda con una certa apprensione il gergo giovanile degli anni sessanta o i paninari degli anni Ottanta? La lingua italiana è fortemente ancorata alla tradizione letteraria e questi fenomeni sono stati accettati solo di recente e malvolentieri, anche se erano attestati già in alcune opere dei secoli scorsi, soprattutto quelle teatrali, quindi con una imponente oralità. Negli ultimi anni, il processo di semplificazione e di economia che ha investito la lingua italiana ha ridotto i pronomi di terza persona e si usa indifferentemente lei- lui- loro sia come pronomi soggetto che oggetto; il pronome indiretto maschile singolare "gli" ha sostituito anche l'indiretto femminile singolare "le". Le grammatiche più recenti, soprattutto quelle di tipo descrittivo e quindi adatte agli stranieri, iniziano a riportare queste modifiche, accettando di fatto che la lingua stia cambiando. Tra i fenomeni tipici dell'oralità da ricordare la riduzione del sistema dei pronomi relativi (dimenticato il quale, viene usato spesso e in ogni occasione il che); uso delle congiunzioni che reggono l'indicativo (anche se, al posto di sebbene che regge invece il congiuntivo); maggior utilizzo dell'indicativo (soprattutto del verbo presente ed imperfetto) a danno del congiuntivo, quest'ultima focalizzazione tipica del linguaggio parlato, più discorsivo e carico di altri elementi che non sono solo temporali. Per far riscoprire la lingua italiana ai giovani, bisognerebbe tornare a dare spessore allo studio dei classici, dei testi umanistici, della filosofia, della poesia. E forse bisognerebbe abituarli a leggere i libri, sin da bambini, invece di usare la televisione come babysitter. Bisognerebbe dare un valore diverso alle biblioteche, scolastiche e pubbliche, ai progetti di lettura e scrittura creativa, investire nel sapere. In questi tempi caratterizzati dalla fretta, dalla velocità della comunicazione, dal bombardamento mediatico e dalle immagini, non meravigliamoci se la nostra lingua si trasformi, si banalizzi e si appiattisca, fa parte del momento, ma un buon libro aiuterebbe non solo a riscoprire la lingua, ma anche se stessi. Recita un proverbio: *Un libro è un giardino che puoi custodire in tasca.*

I diritti degli stranieri d'Italia

di Alberto Spelda



La componente straniera ha assunto crescente importanza nel mercato del lavoro italiano, costituendo una quota rilevante della forza lavoro e dell'occupazione del Paese, essendo ormai necessaria per soddisfare la domanda di lavoro delle imprese. Senza la manodopera straniera ci sarebbero quindi forti effetti negativi sulla produzione di ricchezza e sulla crescita economica; è importante ricordare a tale proposito che il numero degli stranieri occupati è ampiamente superiore a quello degli italiani in cerca di occupazione. Il contributo degli stranieri risulta decisivo in alcuni settori di attività, dove rappresentano una quota consistente degli occupati ricoprendo frequentemente mansioni di

bassa qualifica professionale, gradualmente abbandonate dai lavoratori italiani: a tale riguardo secondo le ultime stime (che tengono conto dei lavoratori che l'Istat stima pari a 352 mila unità) i lavoratori stranieri in Italia risultano in complesso oltre 2,5 milioni, la maggior parte dei quali impegnati nei servizi (52,8%), seguiti dall'industria in senso stretto (19,6%), dalle costruzioni (12,8%), dal commercio (7,9%), dall'agricoltura (6,9%). All'interno del terziario i comparti che vedono una più alta concentrazione degli stranieri sono quelli dei servizi domestici (12,2%), dei servizi alle imprese (11,5%) e degli alberghi e ristoranti (10,4%). E a proposito della loro integrazione va ricordato che sono gli immigrati provenienti dall'Est Europa a registrare il livello di integrazione più elevato (82,9%) condizionato eviden-

temente dalla somiglianza tra le culture, la lingua e la religione che favoriscono un inserimento più veloce dei cittadini dell'Est. Seguono gli immigrati del Centro-Sud America che si dichiarano soddisfatti della propria integrazione in Italia nell'80,6% dei casi mentre più problematico risulta l'inserimento dei cittadini asiatici (il 70,6% si dichiara integrato) e di quelli africani (64,2%) che costituiscono delle comunità più "chiuse" che difficilmente riescono ad integrarsi in breve tempo in altre realtà. E' alla luce di questo quadro che la Fenalc ha promosso, in collaborazione con l'Associazione Camer Italia, il convegno tenutosi alla Sala del Carroccio in Campidoglio. Un convegno per fare il punto sulla legislazione destinata a questi lavoratori che sognano di diventare italiani.



Federazione Nazionale Liberi Circoli

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

2012

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto
folklore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari
pittura - scultura - mostre fotografia, corsie premi letterari
turismo di soggiorno sociale ed accessibile
promozione sociale - volontariato e assistenza
enogastronomia
sport - tornei - giochi sportivi e formazione

**Circoli, Associazioni, Associazioni Sportive
Dilettantistiche e Sedi Provinciali in tutta Italia**

www.fenalcl.it - www.fenalclservizi.it - info@fenalcl.it

Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - 346 7515568 - Fax 066794385

PROMOSSO DALLA FENALC E CAMER ITALIA IN CAMPIDOGGIO

Gli stranieri in Italia: cittadinanza e legislazione

Il convegno si è tenuto nella Sala del Carroccio, nell'ambito del progetto "I numeri del sociale: Trasparenza e Legalità". Presenti il Console del Camerun Yanga Paulin e la Vice Presidente di Camer Italia Manuela Ngangue.



L'Italia è uno dei Paesi più antichi d'Europa che affonda le radici nella cultura classica della Grecia e di Roma. Essa si è evoluta nell'orizzonte del cristianesimo che ha permeato la sua storia e, insieme con l'ebraismo, ha preparato l'apertura verso la modernità e i principi di libertà e di giustizia. I valori su cui si fonda la società italiana sono frutto dell'impegno di generazioni di uomini e di donne di diversi orientamenti, laici e religiosi, e sono scritti nella Costituzione democratica del 1947. La Costituzione rappresenta lo spartiacque nei confronti del totalitarismo, e dell'antisemitismo che ha avvelenato l'Europa del XX secolo e perseguitato il popolo ebraico e la sua cultura. La Costituzione è fondata sul rispetto della dignità umana ed è ispirata ai principi di libertà ed eguaglianza validi per chiunque si trovi a vivere sul territorio italiano. Partendo dalla Costituzione l'Italia ha partecipato alla costruzione dell'Europa unita e delle sue istituzioni. I Trattati e le Convenzioni europee contribuiscono a realizzare un ordine internazionale basato sui diritti umani e sulla eguaglianza e solidarietà tra i popoli.

Da queste premesse si è sviluppato il convegno, promosso dalla Fenalc (nell'ambito del Progetto ministeriale "I numeri del sociale: trasparenza e legalità") in collaborazione con l'Associazione Ca-

mer in Italia, che si è tenuto il 16 marzo presso la Sala del Carroccio in Campidoglio a Roma. L'introduzione ai lavori, non più tenuta dal presidente Alberto Spelda colpito da un grave lutto familiare, è stata svolta dal professor Paolo Paciocchi, presidente di FenalcForm e da Pino Pelloni. Ha aperto la serie di relazioni la Presidente di Camer Italia, Mispa Manuela Penda, che dopo i saluti di rito ha bellamente analizzato il tema delle prestazioni assicurate, alle lavoratrici straniere in Italia, dalla previdenza sociale in tema di lavoro domestico e maternità. Visto che il nostro ordinamento prevede che l'immigrato, come ogni cittadino italiano, ha diritto ad un compenso adeguato per il lavoro svolto, al versamento dei contributi per la sanità e la previdenza, a vedersi garantito il sostentamento nei casi di malattia e infortunio, e nell'età avanzata, alle condizioni previste dalla legge e che ogni lavoro deve svolgersi in condizioni di sicurezza per la salute e l'integrità della persona, Fabiola Bob ha illustrato il tema della disoccupazione e della malattia. Davide Natali e la psicologa Ismara Borges hanno offerto un esauriente quadro riguardante la previdenza complementare anche



alla luce del nuovo quadro legislativo in materia pensionistica. Quindi in primo piano diritti sociali, lavoro e salute ma anche un'attenzione là dove la legislazione è ancora in ritardo, grazie all'intervento dell'avvocato Fabio Bucci, Presidente Camera Avvocati Immigrazionisti, sul delicato passaggio dal ruolo di clandestino a quello di cittadino, finalmente titolare di ogni diritto sancito dall'Italia repubblicana. Un intervento che ha toccato temi che vanno dalla cittadinanza ai ricongiungimenti,

dalla convivenza al matrimonio con una sensibile attenzione alle patologie dell'attuale legislazione italiana. Ai lavori della Sala del Carroccio è intervenuto l'onorevole Pino Palmieri, consigliere della Regione Lazio ed hanno inviato augurali saluti l'on. le Aldo Forte, Assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, l'on. le Mirko Coratti, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Roma e Rolando Marciano, Presidente Nazionale di Cepi-Uci.



ALLA SALA DEL CENACOLO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PROMOSSO DA AGEING SOCIETY

X° International "Life" Award

La metà della storia dell'Italia Unita è nella memoria di 9milioni e 250mila over 70; l'altra metà è nella memoria dei racconti dei padri e dei nonni, in fotografie e documenti familiari.

Per tali ragioni Ageing Society - Osservatorio Terza Età, ha dedicato la decima edizione dell'International Life Award al 150° dell'Unità di Italia, intendendo sottolineare e celebrare alcuni aspetti della storia patria non sufficientemente richiamati nelle celebrazioni ufficiali. La premiazione si terrà giovedì 1° marzo 2012 presso la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, a Roma.

In particolare si mette in luce il ruolo svolto da alcune figure quali: parroci, medici, farmacisti e rappresentanti dell'Arma dei carabinieri che, grazie alla loro presenza su tutto il territorio nazionale ed il livello culturale di cui erano portatrici, hanno esercitato una azione determinante nella costruzione di una comunanza di spirito, di ideali e di identità, non disgiunta da valori di giustizia e legalità, in ogni città comune o frazione della giovane Italia.

Si sottolinea, ancora, come la percezione di Unità sia stata sostenuta dalla moneta unica e dalle iconografie riprodotte nei francobolli, mentre il sistema previdenziale unico ha cementato la certezza di uno stato garante del presente e del futuro delle generazioni italiane.

È stata premiata, inoltre, la RAI che, sin dalla costituzione del EIAR, ha svolto un ruolo centrale nel diffondere identità di linguaggio ed i comuni valori culturali ed artistici oltre ad una insostituibile funzione informativa.

Per gli aspetti del mondo produttivo si richiama il ruolo svolto dalla giovane industria farmaceutica italiana, sia per la ricerca che per la distribuzione su tutto il territorio di farmaci e presidi, sia per l'azione di capillare informazione che ha consentito di porre le basi per l'erigendo modello di assistenza farmaceutica universale.

Premiata, infine, la Presidenza della Repubblica, in quanto riconosciuto simbolo unificante dei valori storici, morali, culturali e sociali che costituiscono il tessuto su cui si riconosce la comunità nazionale.

Sono stati premiati: Presidenza della Repubblica; Congregazione per il Clero - S.E. Cardinale Mauro Piacenza; Arma dei Carabinieri - Il Com. Gen. Leonardo Gallitelli; Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Dott. Maurizio Prato; Istituto Nazionale di Previdenza Sociale - Dott. Antonio Mastropasqua; RAI - Dott. Paolo Garimberti; Federazione Ordini dei Medici - Dott. Amedeo Bianco; Federazione Ordini dei Farmacisti - Dott. Andrea Mandelli; Farmindustria - Dott. Massimo Saccabrozzi.

CIRCOLO FENALC DI SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Un "Giornalino" fatto di notizie e fantasia

Il Circolo Anziani di San Fermo della Battaglia, lo storico Comune (conta meno di 5000 abitanti) alla periferia di Como, noto per i fatti d'arme del 1859 che ha visto come protagonista Giuseppe Garibaldi e i suoi Cacciatori delle Alpi che hanno sconfitto le truppe austriache) si è distinto, tra le altre cose, per la pubblicazione periodica "Il Giornalino" dove compaiono notizie sulla vita associativa del Comune di San Fermo, la Parrocchia, le diverse Associazioni presenti sul territorio: l'AVIS, il Gruppo Caritas, la delegazione della Croce Rossa, la Biblioteca, l'Asilo, la Scuola, la Società Sportiva Cacciatori delle Alpi. Naturalmente su "Il Giornalino" si riportano anche le diverse attività del Circolo che i soci stessi propongono e che sono adeguatamente coordinate dal Presidente Giovanni Ceriani e dai suoi collaboratori. Si va dalle attività motorie, il ballo e le gite, ai ritrovi per il ricamo, gli incontri culturali (ascolti insieme di musica classica e operistica, la scuola di pittura, il corso di informatica con il pc), alle vacanze estive, ai giochi con le carte, gli scacchi, i concerti. Questo grazie alla disponibilità di una sede ampia e attrezzata e una sinergia con l'Amministrazione Comunale che svolge un importante ruolo di sostegno. Va anche sottolineata la fattiva collaborazione con le altre realtà associative presenti nel Comune, tutte al servizio della comunità e che l'Associazione Anziani, come Associazione di Promozione Sociale presente da 24 anni in San Fermo, meritoriamente divulga.

Arte, sport, s



Addio al Nobel Dulbecco: scoprì nel Dna armi contro il cancro



Si è spento il premio Nobel italiano per la medicina, Renato Dulbecco. Era nato a Catanzaro il 22 febbraio 1914. Renato Dulbecco era il papà del progetto genoma umano e insignito nel 1975 del Premio Nobel per la Medicina per le sue scoperte in materia di interazioni tra i virus tumorali e il materiale genetico della cellula. Nato a Catanzaro, in Calabria, il 22 febbraio del 1914, lo scienziato italiano era figlio di padre ligure impegnato nel Genio Civile. Il grande pubblico ricorda lo scienziato anche nei panni di "presentatore" quando nel 1999 è salito sul palco dell'Ariston al Festival di Sanremo insieme a Fabio Fazio e Laetitia Casta. Proprio per il lavoro del padre, il giovane Renato si trova fin da ragazzino a dover girare in tutto il Paese, approdando a Cuneo prima, poi a Torino e infine a Imperia, dove frequenta il liceo De Amicis, la spiaggia e un piccolo osservatorio. Compie gli studi universitari a Torino in Medicina, benché amasse la fisica, e incontra Salvatore Luria e Rita Levi Montalcini, occupandosi prevalentemente di biologia. Nel 1936 inizia il servizio militare e nel 1939 viene richiamato alle armi, inviato

prima in Francia e poi in Urss, sul Don, da dove torna dopo alcuni mesi di ospedale militare. Caduta la dittatura fascista, Dulbecco entra a far parte delle Resistenza e fa parte del Cln della città di Torino, diventando anche membro della giunta popolare guidata dal sindaco Giovanni Roveda. Dopo la guerra, Renato Dulbecco inizia a occuparsi di biologia. Desidera occuparsi di genetica e può farlo entrando nel gruppo di lavoro di Luria. Il premio Nobel, a quanto si apprende, è deceduto a San Diego (Usa), nella sua abitazione di La Jolla, dove risiedeva da tempo dopo l'interruzione delle sue attività scientifiche. Dulbecco si era trasferito per la prima volta negli Stati Uniti nel 1947, nell'Indiana, a Bloomington. È una breve esperienza, che tuttavia consente a Dulbecco di essere notato da Max Delbruck, che porta il ricercatore in California, al Caltech. Qui diventa professore. Nel 1962 si trasferisce al Salk Institute e nel 1972 a Londra agli Imperial Cancer Research Fund Laboratories per poter lavorare nel campo dei tumori umani. Nel 1975, grazie alle sue scoperte in materia di interazioni tra virus tumorali e materiale genetico della cellula, Dulbecco è insignito del premio Nobel per la Medicina assieme a David Baltimore e Howard Temin. Dal 1986 è attivamente impegnato nel Progetto Genoma, la cui mappatura termina nel 2003 e di cui è stato uno degli iniziali promotori. E dal palcoscenico della scienza Dulbecco passa per un attimo anche al palco della grande musica. Nel 1999 infatti presenta il Festival di Sanremo insieme a Fabio Fazio e Laetitia Casta. Dona poi il compenso ricevuto per la creazione del Dulbecco Telethon Institute. Moltissimi e prestigiosi i riconoscimenti ricevuti da Dulbecco negli anni. Oltre al premio Nobel, lo scienziato italiano è stato insignito della laurea honoris causa in Scienze dall'Università di Yale, era membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia nazionale delle scienze americana e membro straniero della Royal Society inglese.

Diabete Italia: è partita la campagna di comunicazione sociale 2012

È stata presentata martedì 28 febbraio presso il Circolo della Stampa di Milano, la nuova campagna di comunicazione sociale di Diabete Italia. In sintonia con l'International Diabetes Federation (IDF) e il Ministero della Salute, Diabete Italia, l'organizzazione che nel nostro Paese rappresenta il mondo del diabete, promuove una campagna di sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica che nel corso del 2012 si propone di fare luce su questa malattia che colpisce in Italia oltre 3 milioni e mezzo di persone, pari al 6% della popolazione. Lo spot dal titolo "Chi ha il diabete non corre da solo", in programmazione da gennaio, costituisce la prima iniziativa di questa campagna ben più ampia, di cui verranno illustrati obiettivi e pianificazione. Partecipano alla conferenza: Sen. Emanuela Baio, Presidente Comitato nazionale per i diritti della persona con diabete, Paola Pisanti, Presidente Commissione nazionale diabete del Ministero della salute, Luciano Bresciani, Assessore alla sanità, Regione Lombardia, Umberto Valentini, Presidente Diabete Italia, Matteo Bonomo, Gruppo comunicazione sociale Diabete Italia, Laura Cingoli, Comitato coordinamento Diabete Italia, Patrizia Pappini Oldrati, Gruppo comunicazione sociale Diabete Italia.

AL VIA LA VI EDIZIONE DI "FOTOGRAFIA EUROPEA"

Mostre e conferenza all'Istituto Alcide Cervi

Domenica 1 Maggio alle ore 16,30, in occasione della mostra fotografica "Album di famiglia", inserita nella sesta edizione di Fotografia Europea, il professor Enzo Carli, docente di cultura e sociologia della fotografia, Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, terrà la conferenza: "Fotografia, una storia italiana". Le mostre fotografiche promosse dal Circolo degli Artisti- IstitutoCervi di Reggio Emilia in collaborazione con la Fenalc sono: "Album di famiglia" (inaugurazione il primo maggio alle 16,30) e "Un castello in Bianco&Nero" presentata a Palazzo Vecchio dai ragazzi e dalle ragazze del centro diurno "Il castello". (Inaugurazione sabato 30 aprile, ore 16,30)



"IN MEMORIAM"

Lo sterminio delle persone

A Roma, presso la Casa della Memoria e della Storia, si è svolta la mostra "In Memoria Aktion" T4. Lo sterminio nazista delle persone con disabilità. La mostra riporta all'attenzione del pubblico la soppressione scientifica e sistematica adottata durante il regime nazista nei confronti delle persone con disabilità, messa in pratica tra il 1939 e il 1945. Attraverso documenti e fotografia la mostra spiega una vicenda che secondo molti è stata la prova generale dell'Olocausto. 33 pannelli mostrano il quadro completo di quello che avvenne, con singole testimonianze, l'illustrazione degli esperimenti medici condotti sui bambini ed infine il dopoguerra, con il processo di Norimberga ai medici nazisti, a cui seguì il silenzio e l'indifferenza di oltre venti anni, interrotto da alcuni psichiatri di nuova generazione che sollevarono l'imbarazzante velo su questa pagina di storia. La politica di sterminio delle vite 'indegne di essere vissute' inizia ufficialmente con una lettera di Hitler dell'ottobre 1939 che autorizza la "concessione di una morte pietosa ai pazienti considerati incurabili". Il programma 'eutanasia', in realtà già definito dal punto di vista ideologico e programmatico negli anni precedenti, fu attuato con determinazione, in modo 'industriale', con procedure meticolose e controllate, il coinvolgimento di medici, personale amministrativo e tecnico, e la creazione di apparecchiature dalla tecnologia innovativa. A partire dall'agosto 1939 nella Germania nazista furono istituiti presso ospedali e case di cura 22 reparti infantili, ufficialmente preposti a cure specialistiche, ma in realtà destinati all'eliminazione dei bambini sotto i tre anni di età affetti da "gravi malattie ereditarie". Agli adulti disabili era riservato invece Aktion T4, progetto che deve il nome a Tiergarten Straße, la via di Berlino in cui - nella villa al numero 4 immersa nel verde e confinata ad una famiglia di ebrei - era la sede dell'ufficio responsabile della sua attuazione. Aktion T4 era un'operazione segreta, pianificata nei minimi particolari fin dall'autunno del 1939. I pazienti affetti da patologie fisiche mentali e sensoriali non produttivi erano dapprima censiti negli ospedali tedeschi, in



LA FENALC Libera

Nell'ambito del programma didattico proposto dalla Biblioteca celebrata in varie scuole della provincia di Roma, Frosinone di Cagliari. Agli interventi dei relatori che, oltre ad evidenziare il valore civile della ricorrenza del docufilm "Le resistenze europee al nazifascismo" realizzato dagli storici Piero Melograni e Giuseppe De Rita, segue l'anniversario della liberazione dal nazifascismo. Durante la seconda guerra mondiale i Fascisti avevano costituito la Repubblica Sociale Italiana, vicina ai tedeschi e al Nazismo di Hitler, con l'aiuto degli Alleati americani e inglesi. Per combattere il dominio nazifascista si era organizzata la Resistenza, composta da persone di diversi ceti sociali, diverse idee politiche e religiose, ma che avevano in comune la democrazia e il rispetto della libertà individuale e l'uguaglianza. Il 25 aprile 1945 i Partigiani liberano l'Italia dal tragico periodo di lutti e rovine e dando così il via al processo di liberazione dell'Italia e alla Costituzione della Repubblica Italiana.



Scienza e salute

18 MILIONI DI PERSONE POVERE IN EUROPA Cibo gratis ai poveri, Ue: 96 mln di euro a Italia per il 2012



vademecum
I numeri del sociale: trasparenza e legalità

Le leggi in pillole

Fondale
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI
I numeri del sociale: trasparenza e legalità

L'Italia è la prima beneficiaria in Europa, con quasi 96 milioni di euro, di fondi europei del programma 2012 per la distribuzione gratis di alimenti di prima necessità ai poveri a alle famiglie in difficoltà, che rappresentano oltre 18 milioni di persone in Europa. L'ammontare è stato definito a Bruxelles da uno specifico comitato europeo che ha suddiviso tra gli Stati membri i 500 milioni di euro, a cui ieri ha dato il via libera definitivo il Parlamento europeo. L'Italia, da sempre tra i Paesi europei più attivi nel programma Ue che fornisce cibo gratis alle banche alimentari e alle organizzazioni caritative, ha ricevuto quindi circa il 20% dell'ammontare globale dei fondi.



M AKTION" T4 nio nazista con disabilità

seguito trasferiti in edifici isolati, ex caserme, penitenziari, case di cura adattati appositamente per ucciderli. Esperti ingegneri avevano allestito in questi luoghi le prime camere a gas funzionanti con l'utilizzo del monossido di carbonio e predisposto nelle vicinanze i necessari crematori. Le vittime venivano prelevate senza l'autorizzazione dei familiari, i quali ricevevano un certificato che attestava la morte avvenuta per cause naturali e la comunicazione che la cremazione del corpo era già stata effettuata per impedire il propagarsi di epidemie. 70.274 persone furono sterminate in un anno e mezzo, durante la prima fase dell'Aktion T4, che si interruppe nell'estate del 1941 per riprendere sotto forma di 'eutanasia selvaggia'. Negli ospedali, medici e infermieri continuarono ad uccidere i pazienti disabili con iniezioni e farmaci letali, lasciandoli morire di fame e seppellendo talvolta i corpi in fosse comuni. Il bilancio finale fu di circa 250mila persone uccise, tra cui 5mila bambini. I responsabili della T4 in seguito utilizzarono le stesse procedure e tecniche - trasporti, selezioni, camere a gas, corpi bruciati - anche per lo sterminio del popolo ebraico. La Mostra In Memoriam è stata inaugurata per la prima volta in occasione dell'XI Congresso Mondiale di Psichiatria ad Amburgo nel 1999 grazie al lavoro di ricerca del professor Michael von Cranach, direttore dell'Istituto psichiatrico di Kaufbeuren ed è frutto di una lunga e laboriosa ricerca effettuata presso gli Archivi della Clinica da lui diretta fino al 2007 e rappresenta un patrimonio storico, sociale, politico e umano straordinario. Il prof. Von Cranach ha donato la Mostra all'Associazione Agenzia per la vita indipendente onlus per far conoscere questa pagina di storia troppo spesso trascurata.

L'iniziativa è stata curata cura dell'ANPI di Roma e del Lazio e curata e coordinata dal vice Presidente Vicario Ernesto Nassi, in collaborazione con l'Agenzia per la Vita Indipendente onlus ed è promossa da Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico, Dipartimento Cultura - Servizio Programmazione e Gestione Spazi Culturali in collaborazione con Zetema Progetto Cultura.



Programmazione e Gestione Spazi Culturali in collaborazione con Zetema Progetto Cultura.

Malattie rare: ecco la Giornata mondiale, sono più di 8.000

"Rari, ma forti insieme". È lo slogan che quest'anno accompagna la "Giornata delle malattie rare" che è caduta in un giorno "raro" anch'esso, il 29 febbraio. Nel mondo sono 8mila le patologie di questo tipo, ogni settimana se ne scoprono 5 nuove. I farmaci disponibili riguardano al 50% il settore oncologico. Il resto spesso funzionano poco. In Italia, secondo le stime più diffuse, i malati sono 2milioni, la gran parte sono bambini. Ci sono anche malati che hanno due patologie contemporaneamente. Per i pazienti e le loro famiglie l'informazione non è più un ostacolo insormontabile: Internet fa la sua parte mettendo in rete, è il caso di dirlo, le conoscenze a disposizione. I veri problemi di chi ha una malattia rara e dei suoi cari sono la diagnosi e il percorso di cura. Scoprire tempestivamente che si ha una patologia di questo tipo non è facile, ma dopo la diagnosi spesso è difficile anche trovare il centro di riferimento specializzato. Oggi si fa poca rete in

Italia e ogni regione va per conto suo, manca una visione nazionale del problema. Il Registro delle malattie rare istituito presso l'Istituto superiore di sanità ormai copre oltre il 90% dell'intero territorio nazionale e raccoglie i dati provenienti da quasi tutte le Regioni, come ha spiegato anche il presidente dell'Iss, Enrico Garaci. Le malattie censite ufficialmente sono 485. Si tratta delle patologie per le quali sono previste esenzioni nel servizio sanitario nazionale. Nell'aggiornamento dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, saranno inserite, ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, 109 malattie rare oltre a quelle già introdotte in passato. Ma la cifra è in via di revisione, potrebbero aumentare visto che il numero di 109 fu stabilito dal precedente governo nel 2008. In Italia le patologie più frequenti sono le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, che rappresentano il 21,05% del totale.

Scuola, iscrizioni: più di 4mila famiglie le hanno fatte online

Sono state 4.341 le famiglie che hanno iscritto i loro figli a Scuola via Internet utilizzando il nuovo servizio "Scuola in chiaro" attivato dal ministro Francesco Profumo. Una novità assoluta per il mondo dell'istruzione italiano. Secondo i primissimi dati del ministero le procedure d'iscrizione on line attivate sono state 4.897. Si tratta di quei genitori che si sono registrati al servizio e hanno scaricato i materiali. Di queste iscrizioni quelle portate a buon fine e pervenute alle scuole sono state 4.341. La maggior parte dei papà e delle mamme, comunque, ha optato ancora una volta per il ricorso alla segreteria. In tutto l'iscrizione on line ha catturato, almeno secondo i primi dati, meno dell'1% delle famiglie interessate. Soprattutto alla scuola primaria e alle medie i genitori hanno preferito recarsi negli istituti per conse-

gnare i moduli. "E con la scusa - spiega la preside della scuola Rio De Janeiro di Roma, Tiziana Sallusti, che dirige anche il noto liceo Mamiani - hanno anche cominciato ad allacciare i primi rapporti con i docenti e il personale". Gli accessi alla sezione "Scuola in chiaro", la finestra aperta da Profumo per inserire i dati di tutti gli istituti, dalle assenze del personale al numero dei laboratori, ha registrato, invece, molti accessi: 812.241 persone hanno consultato la nuova banca dati. Sono state 3.167.741 le consultazioni di schede di scuole. E gli istituti che hanno reso disponibile la documentazione aderendo all'iniziativa del ministro sono stati 8.765 fra le strutture statali (che in tutto sono circa 10mila) e 745 fra le paritarie.

È MORTO LUCIANO CAFAGNA Napolitano ricorda lo storico, studioso di Cavour

Luciano Cafagna non né più tra noi. Era nato nel 1926 ad Avelino, ed è stato uno storico e un politico. Professore di Storia contemporanea presso l'Università di Pisa, si è interessato, nel corso della sua attività di accademico e studioso dei problemi dello sviluppo economico italiano, del divario tra nord e sud e dei partiti della sinistra italiana. E' autore, inoltre, di diversi saggi su Cavour. Fece parte del Partito comunista italiano, di cui, nel 1950, divenne esponente dei Giovani Storici. Nel 1956 prese parte, invece, alla diaspora, legando le sue sorti politiche a quelle di Antonio Giolitti, del quale divenne stretto collaboratore. Quest'ultimo era il nipote di Giovanni Giolitti. Si iscrisse al Partito comunista nel 1940. Fu membro attivo della Resistenza e, assieme a Giancarlo Pajetta fondò le Brigate Garibaldi. Membro dell'Assemblea costituente, fu deputato eletto tra le fila del Partito comunista sino al 1957, che abbandonò in seguito ai fatti di Ungheria del 1956 per aderire al Partito Socialista Italiano (Psi), tra le fila del quale venne eletto in Parlamento fino al 1976.

Tra i giovani intellettuali riformisti che presero parte alla sua corrente socialista c'era, per l'appunto, Cafagna. Egli, in particolare, divenne autorevole esponente del dibattito relativo all'industrializzazione italiana con i saggi "La formazione di una base industriale in Italia fra il 1886 e il 1914" e "Intorno alle origini del dualismo economico in Italia". Divenne, inoltre, consigliere del Comitato Scientifico della "Fondazione Basso" e dell'Autorità garante per il mercato e la concorrenza. Dopo aver aderito a La Rosa nel Pugno, e ai DS, si iscrisse, infine, al neo Partito Socialista. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha affidato ad un comunicato il suo cordoglio, esprimendo «profonda tristezza»

per la stima e l'amicizia che lo legava da anni allo studioso. «Cafagna - ha detto Napolitano - è stato uno storico di alto profilo, tra i più autorevoli e brillanti della sua generazione; ancora nelle recenti celebrazioni dell'Unità d'Italia è emerso il valore dei suoi contributi, in particolare quello della sua interpretazione di Cavour». Il capo dello Stato ha voluto sottolineare come Cafagna non sia stato solamente un intellettuale di alto livello estremamente apprezzato, ma anche «personalità di rilievo, politico e intellettuale, nelle file del Partito Socialista e della sinistra, un appassionato e combattivo analista e pubblicitista».



Lo storico Luciano Cafagna in compagnia di Piero Melograni, Fausto Bertinotti e Pino Pelloni

IL 25 APRILE A CAGLIARI Festa di tutti

ca della Shoah, in collaborazione con la Fenale Nazionale, la Festa della Liberazione verrà e Latina per chiudersi con una cerimonia culturale nella Sala della Biblioteca Provinciale, ricorderanno le figure degli scrittori Primo Levi ed Elsa Morante, seguirà la proiezione di film e Pino Pelloni per RaiTrade. Il 25 aprile in Italia è la Festa della Liberazione, si ricorda la fine della Seconda guerra mondiale (1939-1945), dopo il 1943, l'Italia si ritrovò divisa in due: al nord Benito Mussolini e i nazisti, mentre al sud si formò in opposizione il governo Badoglio, in collaborazione con gli Alleati, entrarono vittoriosi nelle principali città italiane, mettendo fine all'oppressione fascista. Qualche anno dopo, dalle idee di democrazia e libertà, è nata la

CICLISMO AMATORIALE FENALC

Il XX Trofeo Fratelli Vitali



Grande successo per la classica ciclistica della categoria juniores, organizzata dal Circolo ricreativo Cassiano (Macerata) in collaborazione con la Fenalc e Pedale Chairavellese e con il patrocinio del comune di Montemarciano. Sul podio l'abruzzese Angelo Franco D'Intino.



1° MEMORIAL FABIO LUCIANI

Sergio Zaottini trionfa a Velletri

Sin dal primo mattino si è vista al nastro di partenza la crema del ciclismo amatoriale con 95 atleti iscritti. Scatti e contro scatti sul terreno ondulato che porta verso Velletri, allunga il gruppo. Il primo passaggio dei corridori sotto l'arco d'arrivo, entusiasmo e tanti tifosi accorsi. Si alternano gli attacchi con il passare dei giri, sei in programma. Al terzo giro forza il ritmo Nardecchia, seguito da Maggi, grande forcing dei due battistrada che allunga il gruppo. Da qui nasce la fuga decisiva, sul duo di testa si portano, Colato, Casconi della Latinense Bike, Bellini e Ribeca dei Cicli Fatato, Quaglia Fabio e Zaottini della Zama, Maggioli, Felici, Romualdi, Mariani, Porzi, Astri e Di Somma Fabrizio. Un drappello di tutto rispetto che trova subito l'accordo e in breve tempo crea un gap incolmabile per il gruppo inseguitore. A due giri dal termine prova la fuga solitaria Fabrizio

Di Somma, il suo tentativo rientra dopo alcuni km. All'ultimo giro sale il ritmo, continui tentativi sempre rintuzzati, lo spunto giusto è quello di Sergio Zaottini che dopo i continui attacchi prende il fiato agli avversari e se ne va. All'arrivo sale l'emozione dei tifosi all'annuncio di radio corsa che trasmette il vantaggio del battistrada. Un trionfo l'arrivo di Zaottini che ha tutto il tempo di gioire a braccia levate per la splendida vittoria. Il drappello dei battistrada si snocciola e Porzi conquista la seconda piazza in solitudine. Sul podio anche Colato che conquista la terza moneta. Quarto posto assoluto e primo di fascia per Bellini Vito categoria senior. Ottimo il quinto posto ottenuto dal battagliero Astri. Casconi seguito da, Maggi, Quaglia e Maggioli si susseguono sul podio della seconda fascia. Vittoria di Cesali per la terza fascia, ottimo secondo posto per Amadio Alessio.

FENALC & FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

Torneo regionale esordienti 2012



Pugilato come disciplina sportiva ma anche come scuola di comportamenti. E' questo quello che si propone la Fenalc unitamente alla Federazione pugilistica Italiana e al Coni. Nei giorni 17 e 18 marzo in quel di Sermoneta, in provincia di Latina, nella palestra SSD The Champion, si sono svolte le finali del Torneo regionale esordienti riservato a ragazzi e ragazze che hanno iniziato la loro attività agonistica l'anno scorso come pugili dilettanti. Sono saliti sul ring circa 150 atleti appartenenti alle categorie schoolboys, junior, youth ed Elite under 25 per aggiudicarsi il titolo di Campione regionale esordienti 2012. Una prova corale a sottolineare come la disci-

plina sportiva sia prima di tutto una scuola di vita votata alla lealtà, al sacrificio e al rispetto delle regole. E un plauso particolare va all'ex pugile Maurizio Centra e ai suoi due figli, Valerio già maestro di boxe e Matteo futuro farmacista, per aver fatto della palestra SSD The Champion un luogo deputato allo sport e ad una vita sana.



285 ATLETI ARRIVATI DA TUTTO IL LAZIO

3° Memorial Marino Peloso

La manifestazione ha visto ai nastri di partenza ben 285 corridori provenienti da tutto il Lazio. La via del Lido sin dalle prime ore del mattino è stata invasa dalle maglie multicolori e da sfavillanti biciclette dei partecipanti. Bicyclette moderne, di certo non quelle che usavano i fratelli Peloso quando dal Friuli sono venuti nell'Agro Pontino. I Peloso, una famiglia dedita allo sport, in particolare la bicicletta: Bepy il più anziano aveva corso da indipendente anche in un giro d'Italia dell'epoca. Marino diceva sempre che con la forza del fratello sarebbe diventato un campione. Chi va in bici da qualche anno ha conosciuto sicuramente Marino, pronto a sfruttare la ruota per poi passarti in dirittura di arrivo. Passione che ha ereditato Massimo, l'ultimo dei quattro figli. Un trascorso nelle categorie giovanili Federali e poi il ritorno di fiamma nella maturità, con buone prestazioni.

Alle 9,30 si è alzata la bandierina del via sotto l'attenta direzione di gara di Alberto Borgognoni e il suo collaudato staff tecnico. Nel primo gruppo sale subito la temperatura, scatti e contro scatti provocano piccole fughe sempre tenute sotto controllo dal plotone. Porzi e

Pieri molto attivi nei primi giri, dei sei in programma più volte provano a portare via una fuga. Battagliero come sempre Cristian Nardecchia, un giro da protagonista anche per Claudio Astolfi. L'alta velocità e lo stretto controllo delle squadre dei velocisti rendono vani tutti i tentativi. Siamo all'epilogo di una corsa combattuta tutti pronti per il volatone finale. In via del Lido all'altezza di via Nascosa compare il gruppetto multicolore aperto sulla sede stradale, preceduto con una manciata di secondi da un portacolori della società MB Lazio Eko Liri. La volata è lanciata, dal gruppo esce con veemenza Zaottini Sergio, ma deve accontentarsi della seconda piazza. E' Pisani Vincenzo che con una azione da grande finisser si aggiudica il 3° Trofeo Marino Peloso. Successo di squadra completato dalla vittoria di Roberto Mattei 4° assoluto e primo della fascia senior, piazza d'onore per Soldi Giuseppe, ultimo gradino del podio per Gabrielli Stefano. Per la categoria adulti terzo D'Acuti Alberto. Anche nella seconda partenza si alzano subito i ritmi di gara, con i tentativi, sempre rintuzzati, di Egidio Riggi, di Schivo e del combattivo di Prizio. In volata il treno azzurro dell'Astolfi bike lancia Soprano, potente e imperiosa la pedalata del velocista di Velletri, nulla può Nanni Claudio che prova a tenergli la ruota, ma deve accontentarsi della piazza d'onore. Sull'ultimo gradino del podio Battisti Gianluca del team Bike Terracina. Nulla cambia nella terza partenza, arricchita dalla presenza del ciclismo in rosa, sette ragazze che hanno ben figurato, concludendo la gara nelle prime posizioni del gruppo. Altra volata anche per la terza partenza e ancora una vittoria per un portacolori dell'Astolfi bike. Vince Giuseppe Negro.





ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO,112

TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	FAUSTO D'ETTORRE	62100 MACERATA 62100 MACERATA 61100 PESARO	Via Fratelli Cervi, 4 - Tel. 0733 1876443 Piazza della Vittoria,18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	FRANCESCO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI
66100 CHIETI 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Viale Unità d'Italia, 232 - Tel. 0871 552967 Via Carso, 95-67039 Sulmona (AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Giannina Milli, 28 - Tel 0861 248766	CARMELO ORCIANI MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO MICHELE SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	MOLISE 86010 CAMPOBASSO 86170 ISERNIA	Via Del Bosco Casale, 18 - 86020 Duronia - Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno - Tel. 329 8611615	MARIA DEL SOLDATO FIORE MANZO
BASILICATA 75100 MATERA 85100 POTENZA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio - Tel. 0972 45759	ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO	PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340 8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340 8694218 Via G.B. Fossati, 22 - Tel. 333 8156028 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel. 333 8156028	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI
CALABRIA 87100 COSENZA 88100 CATANZARO 88100 CATANZARO	Via Occhiuzzi, 36 - 87022 Cetraro (Cs) - Tel. 0982.999657 Vico I° Progresso, 5 - Tel. 348.7023353 Via Giardinello, 63 - C.lo Ricreativo - 88050 Sellia Marina (Cz) Tel. 338.5249756	CONCETTA GROSSO CARMELO MATALONE ITALO BIANCHI	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI	Via Storelli, 6 - Tel. 080 5214974 Via Lecce, 15 - 72027 San Pietro Vernotico (BR) Tel. 348 5461088	FRANCO RITORTO MASSIMO STELLA
88100 CATANZARO 89100 R. CALABRIA	Via Eugenio De Riso, 65 - Tel. 0961.722357 Via XX Settembre - Vico Triangolo, 11 89029 Taurianova (Rc) - Tel. 348.7023353 Via San Giuseppe, 37 - Tel. 333 5934383	CATERINA COSENZA CARMELO MATALONE	71100 FOGGIA 73100 LECCE 73100 LECCE	Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 088 1751216 Via L. Spagna, 25 - 73044 Galatone - Tel. 348 5461088 Via Cutrofiano, 42 - 73022 Corigliano d'Otranto Tel. 347.7930988	GIUSY IORIO MASSIMO STELLA LUIGI PIETRO MANTI
89100 R. CALABRIA		PAOLO PELLICANO'	74100 TARANTO	Via Anfiteatro, 251 - Tel. 099 4593633	VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 83100 AVELLINO 83100 AVELLINO 82100 BENEVENTO 81100 CASERTA 80133 NAPOLI 84123 SALERNO	Via Municipio, 9 - 83020 Quadrelle (AV) - Tel 3394560110 Viale S. Francesco D'Assisi, 22 - Tel. 0825 38810 Via Milano, 1 - 82030 Castelvenere - Tel. 335 6590850 Via Lener, 94 - 81025 Marcianise (CE) - Tel. 393 2125715 c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	MICHELE CORRADO PAOLO PICIOCCHI MARIO MOCCIA A. DE CHIARA MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI	SARDEGNA 09095 ORISTANO	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330 206486	D. ROBERTO SARAIS
EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA 47023 CESENA 44100 FERRARA 47100 FORLI' 41125 MODENA 43100 PARMA	Via Cecati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Giuseppe Garibaldi, 138 - Tel. 392.8504243 Via Monticelli, 94 - 44021 Codigoro (FE) - Tel. 392.5717485 Via Giuseppe Garibaldi, 138 - Tel. 392.8504243 Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 Viale delle Rimembranze, 6 - 43010 Polesine Parmense Tel. 347 2654527	FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI G.PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI	08100 NUORO 07100 SASSARI	Via Isonzo, 1 - Tel. 0784 36972 Via Tuveri, 6 - Tel. 339 1824445	MARIO FLORIS NANDO RUIU
29100 PIACENZA	c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D Tel. 0523 454552	SALVATORE PROCIDA	SICILIA 92100 AGRIGENTO 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA	Contrada Serre, 1 - 92020 S. Biagio Platani - Tel. 348 3676153 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) - Tel. 092 2876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328 4673490	CARMELO CONTE CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA
48122 RAVENNA 42123 REGGIO EMILIA 47900 RIMINI	Via Giuseppe Garibaldi, 138 - Tel. 392.8504243 Via Cecati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Francesco Laurana, 18 - 47921 Rimini - Tel. 335 5314963	MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI FRANCESCO ZUENA	95100 CATANIA 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 98100 MESSINA	Via G. Vitale, 4 - 95028 Valverde (CT) - Tel. 095 52578 Via Angelo Fulci, 31/d - Tel. 393 0282063 Via Mola, 2 Via Trieste, 13/15 - Tel. 0935 23070 Via San Sebastiano,18 - Tel. 090 712689 Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941 434488	S. TOMARCHIO S. DI STEFANO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI
FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE 33190 UDINE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - Tel. 040 638212 Via Bellini, 3 - 33050 Pavia di Udine Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO	90145 PALERMO 97100 RAGUSA 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI	Via Malaspina, 136 - Tel. 377 1524822 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581 Via San Gottardo, 11 - 96016 Lentini - Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 328 0513302	GABRIELE ALBERTO M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE
LAZIO 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI	Via E. Fermi, 31 - Tel. 328 3339974 - 0775 200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773 631077 - 348 3339263 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 338 5881522	LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA G. GIULIO MARTINI	TOSCANA 52100 AREZZO 50121 FIRENZE	Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338 4317064 Via Sergio Chiari, 21 - 50065 Pontassieve (FI) Tel. 393 9498360	MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA
00186 ROMA 01100 VITERBO	Via Fiume Giallo, 419 - Tel. 348 3339263 Via Santa Barbara, 241 - 01010 Barbarano Romano (VT) Tel. 333.2675283	ALBERTO SPELDA ROBERTO CONGEDI	58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA	Via Tripoli, 79 - Tel. 347 5751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 347 5751873 Via Sarzanese, 1120/h - 55055 Bozzano (LU) Tel. 380 5096668	RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO
01100 VITERBO	Via della Sapienza, 19 - Tel. 349.86.36.526 - 348.3006438	FJORALBA PECULI	54100 M. CARRARA 56100 PISA	Via La Spezia, 6 - 54011 Aulla (MS) - Tel. 380 5096668 Via Risorgimento, 24 - 56021 Latignano (PI) Tel. 347 5751873	SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI
LIGURIA 16162 GENOVA 19100 LA SPEZIA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36/158 - Tel. 393.3302859 Via Resistenza, 108 - 09020 Follo (SP) - Tel. 331 7844280 Via P. Pastorino, 36/158 - 16162 Genova - Tel. 393 3302859	MAURO ZONINO SALVATORE DI MAIO MAURO ZONINO	51100 PISTOIA 50100 PRATO	Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) - Tel. 347 5724739 Via Atto Vannucci, 26 - 50134 Firenze - Tel. 347 5724739	CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI
LOMBARDIA 20100 BERGAMO 25100 BRESCIA	Via Foppa, 21 - 24010 Piazzatorre (BG) - Tel. 333 8156028 Via Trevisago, 40 - 25080 Manerba del Garda Tel. 045 7970768 - 340 2281862	GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI	TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO 38121 TRENTO	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471 300412 Via Marino Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" Tel. 348.4968769 Via Bolzano, 19/T - 335 5880745	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO SIMONA PACCIONE
22100 COMO 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA	Via Adamello, 13 - Tel. 031 341703 Via Gradisca, 4 - Tel. 034 1251166 Via Bergognone, 8 - Tel. 333 8156028 Via Verdi, 46 - 46043 - Castiglione delle Stiviere Tel. 340 2281862	TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06121 PERUGIA 05100 TERNI	Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) - Tel. 335 319273 Piazzale Giotto, 8 - Tel. 075 58221 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 333 5748040	DIANA CAPODICASA PIERPAOLO PIRIA CIRO FANTINI
20145 MILANO 20052 MONZA/BRIANZA 20052 MONZA/BRIANZA 27100 PAVIA 21100 VARESE	Via Domodossola, 7 - Tel. 335 5942363 Via degli Orti, 24/b - 20016 Pero (MI) - Tel. 346 7342181 Via G. Mazzini, 31 - 20036 Meda (MI) - Tel. 335 1422430 Piazza Castello, 11 - 27025 Gambolo (PV) - Tel. 011 5172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 033 1858340	FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI ANNALISA COLOMBO GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347 2537805	FLAVIO SERRA
21100 VARESE	Via Santa Liberata, 11/a - 21053 Castellanza (VA) Tel. 346 7342181	DAVIDE LANDONI	VENETO 35100 PADOVA 30100 VENEZIA 37100 VERONA	Via Savelli, 23 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 045 7970768 - 3402 281862	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
MARCHE 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 56 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 338 8672290	IVANIO SALARI	36100 VICENZA 45100 ROVIGO	Via E. Fermi, 230 - Tel. 045 7970768 - 340 2281862 Via Spadolina, 7 - 45027 Trecenta (RO) Tel. 045 7970768 - 340 2281862	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
60100 ANCONA	Piazzale Stazione, 11 - 60031 Castelplanio Tel. 335 5218431 Zona Moie - Iesi	ROSSANO STRONATI	31100 TREVISO	Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 045 7970768 - 340 2281862	LUCIANO TEDESCHI



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Iniziativa - I numeri del sociale: trasparenza e legalità. Ai sensi dell'art.12, comma 3, lett.d, legge 7 dicembre 2000 N°383, Anno finanziario 2010

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.
L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM
Formazione



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



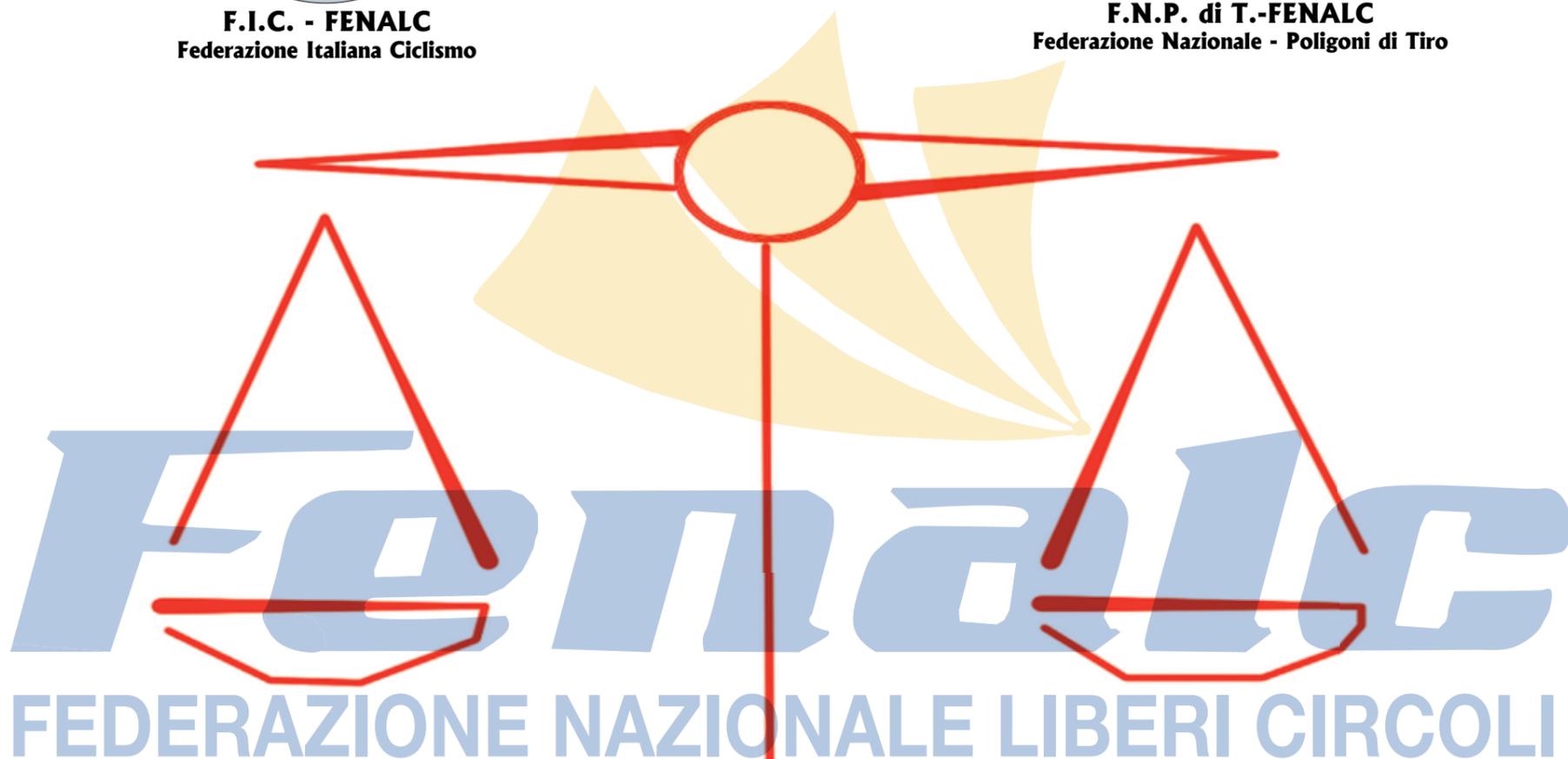
AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



F.I.C. - FENALC
Federazione Italiana Ciclismo



F.N.P. di T.-FENALC
Federazione Nazionale - Poligoni di Tiro



I numeri del sociale: trasparenza e legalità



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria